

LA MINIERA DI SAN BENEDETTO

Roberto Curreli

Una grossa tessera del mosaico minerario dell'Iglesiente appartiene sicuramente alla miniera di San Benedetto. Questa insiste in un'area ricca di valenze archeologiche, come la necropoli a domus de janus risalenti alla Cultura di Ozieri (Neolitico Finale, 3200-2700 a.C.), e ambientali dove la morfologia, il paesaggio e la vegetazione boschiva si integrano con i manufatti dell'attività estrattiva. Il giacimento minerario fu scoperto nel 1869 dall'Ingegnere Leon Gouin che sfruttando gli scavi definiti "antichi" presenti nella zona conosciuti come "Fossa Muccini" scoprì un filone di galena argentifera con buoni tenori di piombo, tale da essere col-

tivato. Nello stesso anno ottenne la dichiarazione di scoperta e due anni dopo la concessione per conto della Società *Petin Gaudet*. Per poter sfruttare il giacimento, venne costruita una breve ferrovia che dai cantieri di coltivazione portava il minerale ad una rudimentale laveria meccanica; in seguito per incrementare le produzioni vennero costruiti un nuovo impianto di trattamento e cinque forni di calcinazione. Nel 1872 la concessione della miniera di San Benedetto assieme a quella di Coremò vennero ceduti alla Società belga *Vieille Montagne* che migliorò le condizioni lavorative e diede impulso alla costruzione del villaggio minera-

rio. Nei primi anni del XX secolo, grazie all'aumento del valore dello zinco vennero iniziati i lavori di scavo del *Pozzo Champion* e di una galleria di ribasso per l'esplorazione del sottosuolo e la facilitazione del deflusso delle acque sotterranee. Con il completamento delle scuole nel 1907, il villaggio assunse la caratteristica di centro moderno dotato di molti servizi, costruito attorno alla grande laveria. Dopo un lungo periodo di stasi, nel 1924 si ebbe un nuovo rilancio dell'attività, grazie alla scoperta di nuove sacche mineralizzate, la cui coltivazione purtroppo fu ostacolata dalla presenza di abbondanti infiltrazioni d'acqua; nonostan-



Chiesa e vecchia scuola



S. Benedetto Panorama

te i massicci interventi economici per ovviare al problema, non si videro risultati soddisfacenti, con spese di estrazione sempre maggiori, dovute principalmente al consumo di energia elettrica, per questi motivi nel 1932 la Società belga abbandonò la miniera. Nel 1941 la miniera di San Benedetto assieme a quella di Coremò passarono alla Società *Anonima Nichelio e Metalli Nobili* del gruppo *AMMI* (*Azienda Minerali Metallici Italiani*), i lavori proseguirono sino al 1943, dopo quella data venne licenziata la metà del personale, fermate le pompe di eduazione e chiusa la laveria. Nell'immediato dopoguerra la miniera passò alla *SAPEZ*, ma i lavori ripresero nel 1949, con l'approfondimento del *Pozzo Zimmermann*, dotandolo di nuove cabine per il trasporto del

minerale e lo scarico diretto nelle tramogge della sottostante laveria; purtroppo a causa dell'inadeguatezza dell'impianto di arricchimento, il materiale veniva trasportato sino all'impianto di flottazione di Barriacchia nella valle dell'Oridda, con un pesante aggravio dei costi. Tra il 1970 e il 1990 si fecero nuove e consistenti campa-

gne di ricerca, con la costruzione a San Benedetto di una grande galleria camionabile, chiamata genericamente "rampa", che avrebbe raggiunto in profondità i vecchi cantieri; solo tre anni più tardi arrivò la chiusura degli impianti, nonostante le produzioni fossero di circa 200 tonnellate giornaliere, con materiale di buona qualità.



LA SOCIETA' VIEILLE DE MONTAGNE

A seguito del forte incremento della richiesta di zinco, si verificò una intensa ricerca di giacimenti minerari piombo-zinciferi. In quel periodo la Sardegna si affermava nel mercato di Anversa come uno dei grandi fornitori in Europa di minerali di piombo e zinco, grazie alla scoperta delle calamine da parte dell'Ingegnere belga *Eyquen* nella regione di *Malfidano*. Questo portò la multinazionale belga *Vieille Montagne* a cercare di conquistarsi i pacchetti di maggioranza delle società concessionarie che operavano nell'isola, in modo particolare nell'Iglesiente. La *Société anonyme des mine et fonderies de zinc Vieille Montagne* venne fondata nel 1837 ad *Angleur*, nelle vicinanze di *Liegi* (Belgio) dalla famiglia *Moselman*. I primi impianti vennero aperti a *Moresnet*, *Saint-Léonard et Angleur*, con uno stabilimento di laminazione a *Tilff*. In breve tempo la Società si espanse rilevando miniere e siti di trattamento in tutta Europa, Sardegna compresa.



Pozzo Zimmermann

Nel 1872 acquisì dalla Società francese "*Petin Gaudet*" la concessione della miniera di San Benedetto, migliorandone le condizioni del lavoro, apportando alcune modifiche ai criteri di scavo, iniziando gli scavi del *Pozzo Champion* e dando vita ad un moderno villaggio dotato di tutti i servizi indispensabili per i lavoratori. I problemi si verificarono attorno agli anni Venti a causa delle infiltrazioni delle acque durante le operazioni di colti-

vazione; si cercò di porre rimedio installando diversi sistemi d'eduazione dai costi elevatissimi, e questo ne determinò successivamente l'abbandono. All'ingresso del centro abitato di San Benedetto si può osservare nella palazzina della direzione la lunetta d'ingresso con lo stemma della Società che riporta il monogramma "VM" (*Vieille Montagne*) con tre stelle e due martelli incrociati.

The Network consists of 50 Geoparks in 18 European countries (March 2012)



1. Reserve Géologique de Haute-Provence	FRANCE	27. Geological Mining Park of Sardinia	ITALY
2. Vulkanifel European Geopark	GERMANY	28. Papuk Geopark	CROATIA
3. Petrified Forest of Lesvos	GREECE	29. English Riviera Geopark	ENGLAND, UK
4. Maestrazgo Cultural Park	ARAGON, SPAIN	30. Adamello-Brenta Nature Park	ITALY
5. Palioritis Natural Park	GREECE	31. Goo Min	WALES, UK
6. Terra.Vita Naturpark	GERMANY	32. Arruoca Geopark	PORTUGAL
7. Copper Coast Geopark	IRELAND	33. Shetlands	SCOTLAND - UK
8. Marble Arch Caves European Geopark	NORTHERN IRELAND & IRELAND	34. Chelmos Vouraikos	GREECE
9. Madonie Geopark	ITALY	35. Novohrad - Nograd Geopark	HUNGARY & SLOVAKIA
10. Rocca di Cerere Geopark	ITALY	36. Magma Geopark	NORWAY
11. Naturpark Sztáricske Eisenwurzen	AUSTRIA	37. Basque Coast Geopark, País Vasco	SPAIN
12. Naturpark Bergstrasse Odenwald	GERMANY	38. Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano, Campania	ITALY
13. North Pennines AONB	ENGLAND, UK	39. Rokua Geopark	FENLAND
14. Park Naturel Régional du Luberon	FRANCE	40. Tuscan Mining Park, Toscana	ITALY
15. North West Highlands	SCOTLAND, UK	41. Vikos - Aóos Geopark	GREECE
16. Geopark Swabian Alps	GERMANY	42. Muskau Arch Geopark	POLAND & GERMANY
17. Geopark Harz Braunschweiger Land Otfalein	GERMANY	43. Sierra Norte de Sevilla Natural Park, Andalucía	SPAIN
18. Hateg Country Dinosaur Geopark	ROMANIA	44. Burren and Cliffs of Moher	REPUBLIC OF IRELAND
19. Belgica Geopark	ITALY	45. Katla	ICELAND
20. Fforest Fawr Geopark	WALES, UK	46. Bayre	FRANCE
21. Bohemian Paradise Geopark	CZECH REPUBLIC	47. Apuan Alps	ITALY
22. Cabo de Gata - Níjar Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	48. Villaverde-Izoreo-Jana	SPAIN
23. Naturtejo Geopark	PORTUGAL	49. Carnic Alps Geopark	AUSTRIA
24. Sierras Subbéticas Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	50. Chablais Geopark	FRANCE
25. Sobrarbe Geopark	ARAGON, SPAIN		
26. Geo-Norvegia Geopark	NORWAY		

www.europeangeoparks.org

**PARCO GEOMINERARIO
 STORICO AMBIENTALE
 DELLA SARDEGNA**



CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Via Monteverdi, 16 - 09016 Iglesias (CI)

Tel. +39 0781 255066 - Fax. +39 0781 255065

www.parcogeominerario.eu - E-mail: segreteria@parcogeominerario.sardegna.eu